Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Venerdì, 22 febbraio** — **Numero 45.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 29 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1906, n. 255, relativa ai provvedimenti a favore della Calabria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento speciale, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, per la costituzione ed il funzionamento dell'istituto « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del Credito agrario nelle provincie calabresi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Regolamento speciale per la costituzione ed il funzionamento dell'Istituto di credito agrario nelle provincie calabresi.

TITOLO I.

Costituzione e scopo dell'Istituto.

Art. 1.

L'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III », costituito in conformità alla legge 25 giugno 1906, n. 255, ha lo scopo di esercitare il credito agrario nelle provincie calabresi e di concedere temporaneamente mutui ipotecari di favore ai privati per la ricostruzione o la riparazione dei fabbricati danneggiati o distrutti dal terremoto del settembre 1905,

Art. 2.

L'Istituto ha una propria sede, in ciascuna delle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria. Esso potrà stabilire agenzie nei capoluoghi di circondario delle provincie calabresi.

Alla sede di Catanzaro è annessa una sezione temporanea per il servizio dei mutui ipotecari di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Il capitale iniziale di ciascuna sede da versarsi a rate e secondo il bisogno dalla Cassa dei depositi e prestiti, è stabilito, ai sensi dell'art. 46 della legge, nella misura seguente:

Sede di Catanzaro	L. 816,477 85
Id. di Cosenza.	» 705,572.89
Id. di Reggio Calabria	» 514,205.01

Il patrimonio della sezione temporanea è costituito nel modo indicato dall'art. 56 della legge.

Art. 4.

Saranno destinati in aumento del capitale iniziale di ciascuna sede:

a) quattro decimi degli utili netti di ogni esercizio;

b) parte del tributo fondiario erariale sui terreni a norma del primo capoverso dell'art. 47 della legge;

c) parte degli avanzi annuali del contributo di cui all'ultimo capoverso dell'art. 17 della legge;

d) un terzo delle attività che risulteranno disponibili, dopo compiuta la liquidazione della sezione temporanea, come è stabilito nell'ultimo capoverso dell'art. 59 della legge.

Art. 5.

L'ammontare della rata annua che a norma degli articoli 46 e 47 della legge deve essere versata alla Cassa depositi e prestiti per la estinzione delle anticipazioni consentite a ciascuna sede, sarà eguale all'ammontare del 30 per cento dell'annuo tributo fondiario erariale sulle rendite imponibili, superiori a L. 6000.

Quando la rata annua sia maggiore della somma dovuta per capitale ed interessi alla Cassa depositi e prestiti, il di più che rimarrà disponibile sarà destinato al futuro rimborso in aumento della relativa rata annua.

Con le somme, che per ogni sede saranno annualmente versate alla Cassa depositi e prestiti, saranno prima soddisfatti gl'interessi maturati al 31 dicembre ed il rimanente sarà portato in diminuzione delle anticipazioni consentite.

Art. 6.

La somministrazione del capitale iniziale di ciascuna sede, di cui nell'art. 46 della legge, sarà fatta a rate di L. 100,000 ognuna.

Di concerto fra Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro l'ammontare di ogni singola rata potrà essere aumentato.

La prima rata sarà somministrata, appena la Cassa sia in grado di funzionare dopo approvato il regolamento interno; le rate successive, quando i 4/5 di quella antecedentemente somministrata siano già stati impiegati o impegnati con deliberazioni definitive.

Le domande relative alle somministrazioni rateali saranno dirette dall'amministrazione di ogni sede al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale, ove nulla osti, le comunicherà a quello del tesoro per i provvedimenti di sua competenza.

Per le spese d'impianto il Ministero del tesoro, su richiesta di quello d'agricoltura, industria e commercio, può autorizzare a favore di ciascuna sede ed in conto della prima rata il versamento anticipato della somma occorrente.

TITOLO II.

Consiglio di amministrazione delle sedi.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna delle sedi si compone di un presidente e sei consiglieri nominati secondo le norme stabilite dall'art. 49 della legge.

La lista di 40 nomi, scelti fra i maggiori censiti ed agricoltori provetti, per la nomina dei consiglieri spettanti al Consiglio provinciale ed alla Camera di commercio, sarà formata da una Commissione composta da un consigliere di prefettura designato dal prefetto, dall'intendente di finanza e dal direttore della cattedra ambulante o della scuola agraria. Nella compilazione della lista la Commissione si atterrà al disposto dell'art. 22 della legge (testo unico) comunale e provinciale, escludendone coloro che non sono elettori nè eleggibili.

Il prefetto stabilisce il termine per la compilazione della lista, che deve poi essere da lui approvata. Essa sarà riveduta ogni due anni, seguendo la procedura indicata nei precedenti capoversi, e deve essere approvata dal prefetto non meno di un mese prima dell'epoca stabilita per la rinnovazione dei consiglieri elettivi.

Per la nomina di due consiglieri, spettante a ciascun Consiglio provinciale od a ciascuna Camera di commercio, su ogni scheda di votazione si scrive un solo nome e si proclamano eletti i due candidati che riportino il maggior numero di voti, purchè questi non siano minori di cinque. Occorrendo, si procede a votazione di ballottaggio, nella quale, in caso di parità di voti, si proclama eletto il candidato più anziano di età.

Art. 8.

A termini dell'art. 49 della legge il presidente dura in ufficio quattro anni e non può essere rinominato se non dopo un anno.

I consiglieri elettivi durano in ufficio quattro anni, si rinnovano per metà ogni due anni e non sono rieleggibili che dopo un triennio d'intervallo.

La designazione degli uscenti sarà data la prima volta mediante estrazione a sorte da farsi dal Consiglio medesimo; successivamente la designazione sarà data dall'anzianità.

Art. 9.

Non possono far parte del Consiglio d'amministrazione i parenti ed affini sino al terzo grado, e coloro che abbiano, per qualsiasi ragione, lite pendente con l'Istituto.

Art. 10.

I componenti il Consiglio di amministrazione che venissero a mancare, per qualsiasi causa, dovranno essere sostituiti, e per il tempo per il quale sarebbero rimasti in carica, entro un mese dal giorno in cui gli enti mandanti ne avranno avuta notizia.

Art. 11.

Il Consiglio di amministrazione nominerà nel suo seno un vice presidente.

Quando il presidente sia assente od impedito, ne assume l'ufficio il vice presidente, ed, in mancanza anche di questo, il consigliere più anziano di età.

Art. 12.

Le funzioni di presidente e di consigliere sono gratuite.

Soltanto ai componenti che non risiedono nel capoluogo di provincia e che intervengono alle adunanze sarà corrisposta una indennità giornaliera di L. 10, oltre il rimborso del prezzo del biglietto ferroviario di 1ª classe e della spesa di viaggio su vie ordinarie, calcolata in ragione di centesimi 30 per chilometro.

Identico trattamento sarà usato ai membri del Consiglio, nei casi in cui fosse ad essi affidata una speciale missione fuori della loro residenza abituale.

Art. 13.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna, in via ordinaria, almeno due volte al mese, e, in via straordinaria, quando il presidente lo reputi opportuno, o due o più consiglieri ne facciano domanda.

L'avviso per le adunanze, col relativo ordine del giorno, dovrà essere, di regola, consegnato a ciascun componente del Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione.

L'ordine del giorno sarà stabilito dal presidente, sentito il direttore della sede.

Art. 14.

Le adunanze del Consiglio saranno valide quando intervengano almeno quattro dei sette componenti di esso.

Il consigliere elettivo che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre adunanze consecutive, sarà dichiarato decaduto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e dovrà essere sostituito entro un mese dalla data del decreto di decadenza.

Art. 15.

Le votazioni sono palesi o segrete. Le palesi dovranno adottarsi per affari d'ordine generale, sempre che nessun consigliere domandi la votazione segreta. Le segrete dovranno adottarsi per tutti gli altri affari.

Le deliberazioni per essere valide debbono riportare la maggioranza assoluta di voti.

Art. 16.

È vietato ai membri del Consiglio d'amministrazione di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura verso l'Istituto e di prendere parte alle discussioni e deliberazioni, concernenti interessi dei loro parenti od affini sino al quarto grado.

Art. 17.

Il Consiglio tratta di ogni materia che interessi il funzionamento della sede dell'Istituto e di ogni argomento derivante dall'applicazione della legge e del regolamento.

Specialmente esso delibera:

a) sulla nomina e sul trattamento degli impiegati;

b) sul rinvestimento, anche provvisorio, dei capitali amministrati;

c) sulle spese di amministrazione di qualsiasi natura, da contenersi nei più stretti limiti possibili;

d) sulle liti da promuoversi o da sostenersi nell'interesse dell'Istituto;

e) sul bilancio e sul rendiconto delle operazioni compiute;

f) sulla erogazione degli utili.

Art 18.

Alle adunanze del Consiglio di amministrazione prende parte con voto consultivo il direttore della sede; egli ha facoltà di fare inserire nel verbale le sue proposte ed osservazioni.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate dal consigliere più giovane.

Art. 19.

Il verbale di ciascuna adunanza del Consiglio è, di regola, approvato nella tornata successiva.

Esso deve essere firmato dal presidente, o da chi ne ha fatto le veci, e dal segretario, e trascritto su di un registro tenuto con le norme stabilite dagli articoli 23 e 25 del Codice di commercio.

I membri che dissentono hanno facoltà di fare inserire nel verbale la motivata dichiarazione del loro voto.

Una copia di ogni verbale dovrà essere trasmessa al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro tre giorni da quello dell'adunanza, per i fini della vigilanza governativa.

TITOLO III.

Assemblea generale straordinaria.

Art. 20.

I componenti dei Consigli d'amministrazione delle tre sedi, immediatamente dopo la costituzione dei Consigli stessi, saranno convocati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio in assemblea generale straordinaria presso la sede di Catanzaro per preparare il regolamento e l'organico dell'Istituto e della sezione temporanea da sottoporsi all'approvazione del Ministero stesso.

Art. 21.

L'assemblea sarà presieduta dal presidente più anziano di età. Essa nominerà nel suo seno un segretario.

Art. 22.

Per la costituzione legale dell'assemblea è necessario l'intervento di almeno quattro quinti dei consiglieri di amministrazione in carica.

L'assemblea delibera a maggioranza di voti e le sue deliberazioni dovranno risultare da processo verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 23.

Il regolamento deve contenere:

a) le norme per la convocazione e la validità delle adunanze dell'assemblea generale;

b) le materie di competenza della stessa assemblea, tra le quali dovranno essere considerate le proposte di modificazioni al regolamento e alla pianta organica, il tempo e le condizioni per l'istituzione delle agenzie e l'approvazione dei bilanci annuali

c) la procedura da osservare per decidere sulla concessione dei prestiti, delle anticipazioni e dei mutui di cui agli articoli 53, 54 e 55 della legge;

d) le norme per le cautele dirette ad assicurare la destinazione agricola delle somme mutuate;

e) le istruzioni per la concessione ai privati dei mutui di cui all'art. 17 della legge; e le norme per l'accertamento dei lavori di costruzione o di riparazione eseguiti, nei casi in cui le somme date a mutuo vengano somministrate in più rate;

f) le attribuzioni dei direttori delle sedi e della sezione temporanea, e le disposizioni relative ai doveri e ai diritti degli impiegati.

TITOLO IV.

Direttori — Impiegati — Servizio di cassa.

Art. 24.

I direttori delle sedi sono nominati dal ministro di agricoltura industria e commercio, e possono essere dallo stesso sospesi e revocati, udito il parere del Consiglio d'amministrazione della sede.

La nomina sarà definitiva soltanto dopo un anno di effettivo esperimento, dal giorno in cui la sede abbia incominciato le sue operazioni di credito.

Art. 25.

Il direttore, in caso di assenza autorizzata, impedimento, sospensione o rimozione dall'ufficio, sarà sostituito da uno dei componenti il Consiglio, all'uopo delegato dallo stesso, con tutti gli obblighi inerenti alla carica.

Durante tale funzione il consigliere delegato avrà diritto ad una indennità giornaliera di lire 10.

Art. 26.

È espressamente vietato così ai direttori, come agli impiegati di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura verso l'Istituto, tranne che si tratti di mutui per la ricostruzione o la riparazione di edificî danneggiati dal terremoto.

Art. 27.

Il servizio di cassa sarà fatto gratuitamente dal Banco di Napoli.

Le succursali del Banco pagheranno su ordinativi firmati dal presidente e dal direttore della sede, debitamente registrati e vistati dal ragioniere, ed incasseranno su ordinativi firmati dal direttore e pure registrati e vistati dal ragioniere.

TITOLO V.

Operazioni delle sedi.

Art. 28.

Le operazioni, che le sedi dell'Istituto in conformità alla legge sono autorizzate a fare, sono le seguenti:

a) prestiti in danaro agli agricoltori per gli oggetti e nei limiti indicati nell'art. 53 della legge;

b) anticipazioni ai Consorzi agrari e alle Casse agrarie debitamente costituite che si propongono l'esercizio di una o più delle operazioni indicate nell'art. 54 della legge;

c) mutui per i fini e con i mezzi di cui all'art. 55 della legge stessa;

d) spese per la manutenzione ed il rifornimento delle stazioni di monta e dei depositi di macchine ed attrezzi rurali a termini dell'art. 62 della legge.

Le sedi dell'Istituto hanno inoltre facoltà d'impiegare temporaneamente i fondi disponibili in titoli emessi o garentiti dallo Stato, in cartelle fondiarie e in depositi fruttiferi presso la Cassa depositi e prestiti e presso il Banco di Napoli.

L'acquisto e la vendita di titoli dovranno farsi per mezzo delle succursali del Banco di Napoli.

I titoli acquistati dovranno depositarsi a custodia presso le dette succursali.

Il fondo di riserva di ciascuna sede sarà impiegato, fino all'ammontare del 10 per cento del patrimonio iniziale, nell'acquisto di titoli dello Stato o da questo garantiti o in cartelle della sezione temporanea. La parte eccedente tale proporzione sarà impiegata a giudizio del Consiglio d'amministrazione, in qualunque delle operazioni stabilite dalla legge.

Art. 29.

Le operazioni di cui alla lettera *a*) dell'articolo precedente, enumerate nell'art. 53 della legge, si distinguono in:

1° prestiti che godono del privilegio stabilito negli articoli 1958, n. 5, e 1960 del Codice civile, nell'art. 7 della legge 23 gennaio 1887, n. 4276 (serie 3ª), sul credito agrario, e negli art. 5 della legge 7 luglio 1901, n. 334, e 23 della legge 29 marzo 1906, n. 100, e cioè fatti:

a) per la raccolta;

b) per la coltivazione;

c) per le sementi;

d) per i concimi;

e) per le materie anticrittogamiche, curative o insetticide;

2° prestiti per i quali può costituirsi un privilegio speciale, a norma degli articoli 1 a 14 della precitata legge 23 gennaio 1887, e cioè quelli destinati a dotare i fondi di scorte vive o morte, di macchine ed attrezzi rurali, di attrezzi per la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli e quanto altro possa occorrere all'esercizio dell'agricoltura.

I prestiti di cui nel presente articolo possono essere garantiti mediante la fideiussione solidale di persona solvibile a giudizio del Consiglio d'amministrazione, il quale può anche ammettere che la garanzia sia costituita da pegno di derrate nei casi e nei modi che saranno stabiliti nel regolamento interno. Le reciproche garanzie fra mutuatari sono vietate.

Il privilegio speciale di cui al n. 2 del presente articolo sarà costituito secondo le prescrizioni del titolo I della legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario e del titolo I del regolamento generale per l'esecuzione di detta legge.

Art. 30.

I prestiti sono concessi a favore di:

1° piccoli proprietari, enfiteuti, usufruttuari o usuari;

2° coloni parziari;

3° affittuari di fondi rustici che non abbiano subaffittato.

Ciascuna sede può concedere prestiti destinati esclusivamente per la coltura e la conduzione dei fondi rustici, situati nella rispettiva provincia.

Art. 31.

Nei tempi che saranno stabiliti nel regolamento interno, il presidente di ciascuna sed dell'Istituto con pubblico avviso, al quale i sindaci devono dare la massima pubblicità, invita gli agricoltori a presentare, nel termine di 15 giorni, le domande per essere ammessi all'assegnazione ordinaria dei prestiti in danaro.

Le domande, che saranno formulate su moduli approvati dal Consiglio d'amministrazione, esenti da bollo e forniti gratuitamente, debbono indicare:

a) nome, cognome, paternità e domicilio eletto del richiedente;

b) la sua qualità, e cioè se proprietario, enfiteuta, usufruttuario, usuario, colono parziario o affittuario;

c) l'ammontare del prestito domandato;

d) l'uso e la destinazione del prestito;

e) il tempo della restituzione;

f) l'indicazione sommaria dei fondi posseduti o coltivati dal richiedente;

g) le malleverie offerte dal richiedente.

Le domande saranno presentate ai sindaci nei Comuni dove l'Istituto non abbia organi propri.

Art. 32.

Appena spirato il termine indicato nell'avviso, i sindaci o gli organi dell'Istituto raccolgono le domande e le trasmettono al presidente della sede dell'Istituto posto nel capoluogo della rispettiva Provincia, manifestando parere sull'entità, sulla convenienza e sulla utilità di ogni singolo prestito richiesto.

Art. 33.

Il Consiglio d'amministrazione della sede esamina le domande, assume quelle informazioni che ritiene necessarie e chiesto, quando occorra, il parere del direttore della cattedra ambulante o della scuola agraria, determina per ogni richiedente la somma da concedersi a prestito, dando la preferenza alle richieste dei piccoli agricoltori.

Art. 34.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione sono comunicate agli interessati, per mezzo degli organi dell'Istituto o dai sindaci a mezzo del messo comunale.

Art. 35.

Quando la deliberazione sia favorevole, il richiedente sarà invitato a sottoscrivere il contratto di mutuo o l'obbligazione che lo rappresenta, nei modi che saranno stabiliti nel regolamento interno, alla presenza del sindaco o di chi per esso nei Comuni nei quali l'Istituto non abbia organi propri.

Art. 36.

Qualunque sia la forma dell'obbligazione, cioè cambiaria o chirografaria o risulti dall'atto di costituzione del privilegio speciale, deve esservi indicato lo scopo a cui il prestito è destinato.

La destinazione convenuta è obbligatoria per il mutuatario.

Art. 37.

Il croce-segno degli analfabeti nelle obbligazioni fino a L. 1500, con le formalità stabilite nell'art. 16 della legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario, è ammesso soltanto per la persona del mutuatario.

Art. 38.

Il pagamento della somma data a prestito sarà fatto con le modalità da stabilirsi nel regolamento interno, previo accordo con la direzione generale del Banco di Napoli.

Art. 39.

La scadenza per la restituzione dei prestiti è stabilita dal Con-

siglio d'amministrazione, tenendo presenti le disposizioni dell'articolo 53 della legge.

La restituzione avrà luogo nel modo che sarà stabilito dal regolamento interno.

Art. 40.

Per ottenere le anticipazioni di cui nell'art. 54 della legge, i Consorzi agrari e le Casse agrarie devono presentare al Consiglio d'amministrazione della sede dell'Istituto posta nel capoluogo della rispettiva provincia:

1° una domanda nella quale dev'essere indicata la somma richiesta e gli scopi ai quali è destinata;

2° un estratto della situazione dei conti, a data corrente, dell'Istituto richiedente;

3° una copia dello statuto organico.

Art. 41.

Indipendentemente dalla valutazione delle condizioni economiche degl'Istituti richiedenti, il Consiglio d'amministrazione nelle concessioni dei prestiti ai Consorzi agrari, qualora il credito, a ciascuno di essi aperto, superi il capitale versato e quando lo reputi necessario, può stabilire che la concessione dell'anticipazione sia subordinata ad una garanzia personale da prestarsi in solido da tutti o solo da alcuni amministratori, o anche da una o più persone estranee all'Amministrazione; ovvero ad una garanzia reale preferibilmente in titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Art. 42.

Deliberata l'ammissione del prestito, si addiverrà alla stipulazione e registrazione del relativo contratto, il quale dovrà, tra l'altro, contenere l'impegno da parte dell'Istituto mutuatario di erogare le somme prese in prestito esclusivamente per gli scopi indicati nella domanda e con le norme stabilite nello statuto che lo regola, e la clausola della risoluzione del contratto con l'immediata restituzione della somma presa in prestito, ove risultasse che alle somme mutuate non fu data la destinazione convenuta.

Art. 43.

L'Istituto mutuatario avrà facoltà di ritirare, in una sola volta, la somma corrispondente all'anticipazione concessagli, o a varie riprese; ed ugualmente di versare, prima della scadenza del contratto, le somme che avesse disponibili.

Verrà quindi aperto, per ogni anticipazione, un conto corrente ad interesse reciproco, il quale dovrà essere estinto entro i limiti di tempo fissati dal contratto.

Art. 44.

Le anticipazioni alle Casse agrarie non possono essere superiori, nel loro complesso, al capitale da ciascuna di esse posseduto.

La misura delle anticipazioni che possono essere concesse ai Consorzi agrari, sarà per ciascuno di essi determinata dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 45.

Le domande di mutuo presentate per gli scopi di cui all'art. 55 della legge devono contenere:

a) l'indicazione dei lavori ai quali è destinata la somma richiesta;

b) la descrizione del fondo o dei fondi sui quali può essere accesa l'ipoteca;

c) la durata dell'operazione.

Alla domanda dev'essere unito il piano dei lavori che s'intende eseguire col relativo fabbisogno.

Il Consiglio d'amministrazione, dopo aver assunte tutte le informazioni ritenute necessarie sulla moralità e solvibilità del richiedente, sulla libertà e disponibilità degl'immobili offerti in garanzia, farà rivedere da un perito di fiducia il progetto dei lavori unito alla domanda sia dal lato tecnico, sia dal lato finanziario.

Art. 46.

Qualora la domanda di anticipazione sia accolta, si procederà alla stipulazione del relativo contratto, con le norme e le cautele che saranno fissate dal regolamento interno.

Le somministrazioni saranno fatte ratealmente, a misura che procedono i lavori ed in base agli stati di avanzamento, formati da periti di fiducia dell'amministrazione dell'Istituto.

Art. 47.

I mutui saranno restituiti a rate semestrali, delle quali le prime sei comprenderanno i soli interessi, e le successive gl'interessi e la quota di ammortamento.

TITOLO VI.

Bilancio.

Art. 48.

Non più tardi del 31 marzo di ciascun anno i Consigli di amministrazione delle sedi formeranno il rispettivo bilancio, illustrandolo con apposita relazione.

Art. 49.

I bilanci formati secondo modelli approvati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, devono dimostrare:

a) il movimento di cassa avvenuto nell'esercizio, distintamente per ogni categoria di entrata o di spesa;

b) le rendite, le spese, le sopravvenienze attive e passive e il risultato finanziario dell'esercizio;

c) lo stato delle attività e delle passività alla fine dell'anno, poste a confronto con quelle esistenti in principio.

Art. 50.

Un collegio di revisori, costituito dai ragionieri capi delle succursali del Banco di Napoli esistenti nelle tre provincie calabresi, esaminerà i bilanci ed avrà facoltà di riscontrare i libri dell'Istituto e i documenti che hanno relazione coi rendiconti.

I revisori dovranno presentare all'assemblea generale la loro relazione entro il mese di aprile di ogni anno.

Art. 51.

I bilanci, l'elenco dei mutui, i conti profitti e perdite, e le relazioni dei Consigli di amministrazione e dei revisori saranno pubblicati gratuitamente nel foglio degli annunci legali della rispettiva provincia, a' termini dell'art. 49 della legge.

Art. 52.

Nel conto profitti e perdite saranno tenute distinte le rendite riscosse da quelle rimaste ad esigere e le spese pagate da quelle rimaste a pagare.

Le sofferenze al termine di ciascun esercizio saranno passate a perdita ed i ricuperi dovranno essere calcolati a benefizio di quell'anno nel quale saranno in tutto o in parte riscossi.

Saranno considerati in sofferenza i crediti di qualsiasi natura verso enti caduti in liquidazione o in fallimento e verso privati falliti, e tutti i crediti per capitale, interessi od accessori per il recupero dei quali sia iniziata una procedura giudiziale.

Art. 53.

Gli utili netti di ciascuna sede dell'Istituto di credito agrario saranno ripartiti in conformità all'art. 48 della legge, nel modo seguente:

a) quattro decimi al fondo di riserva;

b) tre decimi ad un fondo sussidi e premi da concedersi, nel modo che sarà stabilito nel regolamento interno, sia ad istituzioni agrarie, sia per la costruzione di case coloniche e di stalle nella Provincia;

c) tre decimi ad un fondo per sussidi agli ospedali ed ai ricoveri di mendicità della Provincia.

TITOLO VII.

Vigilanza governativa.

Art. 54.

La vigilanza sulle sedi dell'Istituto di credito agrario e sulla sezione temporanea per il servizio dei mutui ipotecari è esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, per mezzo dell'ufficio di ispezione e di vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

Art. 55.

Il Ministero ha facoltà di fare assistere un delegato governativo alle assemblee ed alle adunanze dei Consigli d'amministrazione.

A tale uopo le direzioni delle sedi dell'Istituto debbono informare volta per volta, e in tempo utile, il Ministero di agricoltura, industria e commercio del giorno e dell'ora, fissati per la convocazione dell'assemblea e per le adunanze dei Consigli di amministrazione.

Esse devono pure trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio i verbali delle deliberazioni entro tre giorni da quello dell'adunanza in cui furono prese.

Art. 56.

Il delegato governativo ha facoltà di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti o agli interessi dell'Istituto.

Di tale sospensione deve essere immediatamente informato il Ministero, il quale entro cinque giorni confermerà o meno la sospensione dandone notizia all'Istituto; e qualora questi insista nella deliberazione presa o non la revochi entro cinque giorni, potrà far seguire l'annullamento. Il provvedimento del Ministero è definitivo.

Art. 57.

Qualora alla adunanza non abbia assistito un delegato governativo o quando questi non abbia esercitata la facoltà di sospendere una deliberazione che il Ministero creda contraria alle leggi o ai regolamenti, il ministro può direttamente sospenderla e in seguito annullarla, dandone immediata comunicazione all'Istituto.

Tale facoltà deve essere esercitata dal ministro entro cinque giorni da quello dello arrivo del verbale.

Art. 58.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di disporre ispezioni ordinarie e straordinarie presso le sedi dell'Istituto.

Ogni ispezione ordinaria o straordinaria deve essere eseguita nel giorno stesso in cui i funzionari incaricati di compierla si presentano all'Istituto, nè può essere rimandata per qualsiasi motivo ad altro giorno. Occorrendo più di un giorno, si prosegue nei giorni successivi senza interruzione, con quelle precauzioni che i funzionari stessi crederanno necessarie per assicurarne il risultato.

Nell'eseguire le ispezioni si deve aver riguardo alle esigenze del pubblico servizio dell'Istituto.

Il Consiglio d'amministrazione e il direttore di esso e coloro che li rappresentano, sono obbligati a fornire tutte le spiegazioni e rendere ostensibili tutti i documenti richiesti dai funzionari che hanno l'incarico dell'ispezione e debbono fare assistere all'ispezione il capo dei servizi ai quali si riferisce il riscontro.

Art. 59.

I risultati di ogni ispezione devono essere accertati per mezzo di processo verbale. Qualora sorga contestazione tra i funzionari governativi ed i rappresentanti dell'Istituto, deve farsene particolareggiata menzione nel verbale. Esso porta la firma di tutti gli intervenuti, ciascuno dei quali può farvi inserire le dichiarazioni che reputerà opportune.

Il processo verbale dell'ispezione è spedito entro cinque giorni dalla chiusura di esso al Ministero, con una relazione, nella quale l'ispettore esporrà le sue osservazioni ed i suoi giudizi intorno all'andamento dell'Istituto, alle cagioni degli inconvenienti che fossero accertati e ai provvedimenti necessari per rimuoverli.

Le irregolarità gravi che possono dar luogo a provvedimenti, devono essere denunziate immediatamente.

Una copia del processo verbale dell'ispezione è rilasciata all'amministrazione dell'Istituto.

Il processo verbale sarà presentato al Consiglio d'amministrazione nella prossima adunanza ordinaria ed anche prima, se dall'ispezione risultassero fatti gravi.

Saranno pure comunicate al Consiglio d'amministrazione le eventuali osservazioni del Ministero sui risultati delle ispezioni.

Art. 60.

Le sedi dell'Istituto debbono rimettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro il 15 di ogni mese, la situazione dei conti del mese precedente, ed entro il mese di maggio il rendiconto dell'esercizio dell'anno precedente.

Nelle situazioni mensili e nei rendiconti annuali deve essere apposta la dichiarazione, sottoscritta dagli amministratori e dal direttore, che essi sono conformi alla verità. Il Ministero ha facoltà di chiedere tutti gli schiarimenti che reputerà necessari intorno ai documenti contabili trasmessi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

MINISTERO D'AGRICOLTUTA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3654.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 176, n. 133 del registro attestati, n. 68,812 del registro generale del 22 settembre 1903, col titolo: « Perfectionnements aux mécanismes électriques d'arrêt automatique pour les machines textiles », originariamente rilasciato a Whitney Joseph Botsford, a Brooklyn (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Textile Appliance Company, a Paterson N. J. (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Paterson il 27 novembre 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 19 dicembre 1906, al n. 7518, vol 237, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, addì 20 dicembre 1906, ore 17.25.

Roma, addì 15 febbraio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,232,714 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 85 al nome di *Bournè* Adalgisa fu Pietro Antonio [moglie di Vimercati Angelo, domiciliata a Milano, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Airoldi Antonietta fu Pietro ved. *Bournè*, domiciliata a Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentre-

chè doveva invece intestarsi a *Bornè* Adalgisa ecc., come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Airoldi Antonietta fu Pietro ved. *Bornè*, domiciliata a Novara, vere proprietarie ed usufruttuarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,050,014 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di Huonder *Maria*, Tommaso ed Enrico fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Molteni Carolina fu Tommaso, vedova Huonder, domiciliati in Lecco (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Huonder *Mario*, Tommaso ed Enrico, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile (1ª pubblicazione).

È stato presentato a questa Direzione generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 0[0, n. 944,620, di L. 90, emesso a Roma, a nome di Bianchi avv. Francesco fu Guglielmo, domiciliato in Cosenza, della rendita di L. 90, vincolata per la cauzione di Demetrio Tancredi fu Gaspare, quale percettore del mandamento di Fuscaldo.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal titolare colla data del 21 ottobre 1892, una dichiarazione di cessione con firma autenticata lo stesso giorno dal notaio Gaetano Gabriele, residente in Paterno-Calabro.

Tale dichiarazione però venne cancellata in modo che non è più possibile rilevare quale fosse il nome del cessionario.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state significate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla operazione di riunione dell'accennata rendita con altra si e come venne richiesto dal signor Bianchi avv. Francesco fu Guglielmo, con sua istanza 8 febbraio 1907, diretta all'Intendenza di finanza di Cosenza.

Roma, li 21 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102.72 48	100.85 48	102.18 76
3 1/2 % *netto*	101.69 51	99.94 51	101.19 28
3 % *lordo*....	72.00 55	70.80 55	71.05 65

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 21 febbraio 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Papadopoli.

(È conceduto).

Lettura di una proposta di legge.

SCALINI, segretario, dà lettera di una proposta di legge del deputato Vallone per costituire in comune Collepano frazione del comune di Cutrofiano.

PRESIDENTE annuncia la presentazione di una domanda di procedere contro l'onorevole Emilio Maraini, per contravvenzione all'articolo 40 della legge sanitaria.

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, al deputato Santini, il quale chiede ai ministri guardasigilli e degli interni se intendano valersi dei mezzi che la legge pone a loro disposizione per infrenare gli scandalosi eccessi di una stampa, che, con gli scritti e con le illustrazioni, offendo la morale, il buon costume, il sentimento delle famiglie, la fede religiosa e le persone sacre ed inviolabili, risponde che ogni qualvolta le offese indicate nell'interrogazione assumano la forma di reato, esse vengono punite; ma che non si deve perseguitare la libertà del pensiero e rilevare ingiurie grossolane e volgari (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che l'autorità politica esercita la più rigorosa vigilanza per impedire che si commettano questi reati; augurando che il costume si elevi per modo che ogni propaganda sia fatta con metodi degni della civiltà (Approvazioni).

SANTINI deplora che una parte, benchè minima della stampa italiana eserciti un'azione deleteria, offendendo le cose più sacre; e reclama il rispetto alle leggi dello Stato per la difesa della pubblica moralità.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'onorevole Brunialti che l'amministrazione ha impartito le più severe disposizioni per impedire che al sale comune siano commiste materie estranee.

BRUNIALTI prende atto, raccomandando per altro che si riformi la legge per modo d'assicurare una rigorosa vigilanza anche sopra i magazzinieri delle privative, verso i quali si usa talora un'eccessiva tolleranza.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce la necessità di rendere più attiva l'autorità dello Stato sugli spacciatori all'ingrosso.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'on. Alfredo Baccelli che sarà rimandato alla Commissione ministeriale per le acque dell'Aniene il compromesso da essa predisposto perchè vegga se vi si possano introdurre modificazioni in relazione al disegno di legge d'imminente presentazione sulla derivazione delle acque pubbliche.

BACCELLI ALFREDO, dopo aver preso atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, nota che il grande interesse artistico di conservare la cascata o le cascatelle, bellezze di alta fama, il grande interesse economico di dare tranquillità e sicurezza agli opifici, che fervono di vita intorno alle acque, impongono di dare stabile assetto al regime dell'Aniene. I diritti di Tivoli sono consacrati nella storia. Esorta perciò il Governo ad accogliere i voti espressi, a rendere così anche più favorevole agli interessi tiburtini la transazione, dalla quale la città deve attendere la sicurezza del suo avvenire, e a risolvere la questione con criteri di larga equità, avendo di mira gli alti interessi artistici ed economici di Tivoli (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cuzzi che è in corso di studio il progetto per la costruzione della tramvia che deve allacciare le città di Pallanza e Intra e i Comuni vicini con la stazione ferroviaria di Fondotoce.

CUZZI invoca la maggior sollecitudine da parte del Governo, trattandosi di una linea di grandissima importanza.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cuzzi che non risulta al Ministero che non siano osservati gli orari dei battelli a vapore sul lago Maggiore.

CUZZI assicura che il servizio dei battelli a vapore sul lago Maggiore è assolutamente deplorevole e in aperta opposizione con l'obbligo di tenere le corse in coincidenza con le strade ferrate che fanno capo a quel lago.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per pagamento di una somma agli ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa.

(Si approvano senza discussione tre disegni di legge per eccedenze d'impegni ed una proposta di legge per una tombola a beneficio della Società delle industrie femminili italiane).

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Presentazione di un disegno di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli esteri.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ricordando la discussione che ebbe luogo, non più di tre mesi addietro, su questo stesso bilancio, nota come l'insistenza sulle stesse questioni dimostri che queste concernono veramente i più vitali interessi della nazione (Bene).

Afferma che il Ministero non ha mancato al suo dovere di incoraggiare e secondare il rapidissimo e confortante incremento della prosperità nazionale. Lo dimostra l'aumento degli stanziamenti per la somma di quattro milioni; somma che non fu già dispersa in spese inutili, ma consacrata tutta alle più importanti ed urgenti necessità della pubblica economia (Bene).

Si augura che in avvenire una maggiore disponibilità di mezzi permetta al Ministero una più larga esplicazione di attività.

Circa le cattedre ambulanti, delle quali ebbero ad occuparsi parecchi oratori, non crede che debbano essere avocate allo Stato (Benissimo); ritiene però che se ne debba aumentare il numero in relazione ai bisogni, che si vanno manifestando, ed al personale di cui è dato disporre.

Incoraggerà ed aiuterà anche i Comizi agrari, e le provvide istituzioni che hanno per fine la diffusione del credito agrario. E a questo proposito dichiara che non ha mancato di adoperarsi per la creazione di un istituto di credito agrario nella regione ligure; altrettanto spera di poter fare, nonostante alcune difficoltà incontrate, per la regione umbro-sabina.

Presidenza del presidente MARCORA.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che continuerà a promuovere ed incoraggiare gli esperimenti dei rimedi diretti a combattere la *diaspis pentagona*, la fillossera e la mosca olearia, ritenendo all'uopo sufficienti gli stanziamenti proposti, riservandosi però, se sarà necessario, di attingere al fondo per le spese impreviste. Per quel che riguarda la lotta contro la fillossera, ricorda il disegno di legge per la costituzione dei Consorzi antifillosserici, disegno di legge che è innanzi al Senato.

Circa il rimedio trovato per la mosca olearia, dichiara che i nuovi esperimenti saranno diretti soprattutto ad accertarne la convenienza economica e la adattabilità alle diverse culture. Riconosce la necessità di combattere energicamente le adulterazioni dei prodotti agricoli, particolarmente dell'olio e dei vini.

Quanto ai vini, la vigente legge viene applicata col massimo zelo, pure attraverso non lievi difficoltà; se nuove misure legislative risultassero necessarie, saranno proposte. Così pure è allo studio un disegno di legge per la repressione dell'adulterazione degli olii.

Alle legittime aspirazioni delle regioni men fortunate del nostro paese, soprattutto della Basilicata e della Calabria, sono rivolte tutte le più affettuose cure del Governo. La compilazione dei relativi regolamenti procede sollecitamente. Se il credito agrario non potè ancora adeguatamente funzionare, ciò dipese dal difetto di istituti intermedi, e dalla necessità di surrogare il direttore, dimissionario, di quel servizio.

Non crede di esser tepido nè timido nel campo delle riforme legislative di carattere sociale. Fervono in proposito gli studi; ma si tratta di problemi gravi e complessi, nella soluzione dei quali noi siamo innanzi ad altri paesi. Accenna alla recente provvida riforma della legge sulla Cassa di previdenza, e ricorda i provvedimenti adottati per la costituzione di un ispettorato del lavoro.

Richiama pure l'attenzione della Camera sul disegno di legge, testè presentato, pel riposo festivo, avvertendo che la soverchia minuziosità delle disposizioni potrebbe compromettere una riforma, che deve procedere all'unisono colla graduale riforma dei costumi.

Anche il grave problema del regime e della derivazione delle acque formerà obietto di un disegno di legge concordato fra i ministri competenti.

Un'apposita ed autorevole Commissione si occupa della diffusione dell'industria serica, che fu già gloria del nostro paese, e studia anche l'importante questione della organizzazione commerciale dell'industria stessa.

Non può che augurarsi che il nostro regime fiscale e le tariffe

condizioni dei pubblici trasporti siano tali da assecondare o promuovere il rifiorimento economico del paese. Ed a questo mira il Governo nei limiti consentiti dalle necessità finanziarie (Approvazioni — Il ministro si riposa).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro osserva che le ingenti somme destinate all'ordinamento ferroviario in quanto varranno a rendere più rapidi ed economici i trasporti, riusciranno anche a vantaggio della produzione agricola ed industriale.

Osserva pure che l'azione dello Stato deve essere integrata dalle privato iniziative, fra le quali menziona, a titolo d'onore, la benemerita associazione friulana. Ed egli, il ministro, non ha mancato di incoraggiare con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, sussidi, concorsi e premi, le iniziative private.

Non si intratterrà di quei problemi, che esorbitarono i limiti del suo bilancio, come quello relativo all'ordinamento delle amministrazioni centrali, delle attribuzioni dei vari servizi e della creazione del Ministero del lavoro; problemi che sono di competenza dell'intero Gabinetto.

Per quel che riguarda il suo Ministero, dichiara che solleciterà l'inizio della costruzione del nuovo palazzo, e che proporrà un nuovo organico, essendo al presente assolutamente insufficienti così i locali, come il personale del Ministero.

Cercherà pure di dare alla sua amministrazione una organizzazione tecnica, la quale risponda più adeguatamente alle esigenze dei vari servizi. Studierà infine se convenga, ad esempio del Belgio, creare uno speciale ufficio, diretto a tutelare gli interessi della piccola proprietà (Approvazioni).

Si è occupato intanto dei servizi statistici: ha disposto perchè siano riprese, con migliori criteri, le statistiche agrarie, e presenterà all'uopo un disegno di legge; cercherà pure di correggere i difetti delle altre statistiche, specialmente industriali, e curerà la continuità delle pubblicazioni.

Si intrattiene quindi di alcune questioni speciali.

Grave è il problema delle irrigazioni e della sistemazione idraulica; ma per risolverlo occorrerebbero ottocento milioni; convien adunque limitarsi per ora a quanto è disposto nelle leggi speciali riguardanti alcune regioni italiane.

Ha curato con ogni zelo l'attuazione della legge per l'incremento della pesca, una delle principali industrie nostre.

L'altra grave questione dei demani comunali attende tuttora una soluzione, inquantochè il sistema delle quotazioni ha fatto praticamente non buona prova. Di questo tema si occupa la stessa autorevole Commissione che studia l'altra questione degli usi civici nelle provincie ex-pontificie.

La legge sull'Agro romano è in corso di esecuzione, ed avrà certamente la sua piena attuazione (Benissimo).

Se i regolamenti subirono ritardi, ciò dipese dalle enormi difficoltà di compilazione. Intanto l'ufficio speciale ha preparato tutti i progetti ed una Commissione è stata costituita per vigilare sulla esecuzione dei lavori (Approvazioni).

Si propone di dare un migliore indirizzo alla scuola agraria di Roma, coordinandola al fine della bonificazione dell'Agro. Dichiara che è allo studio un disegno di legge pel riordinamento dell'insegnamento professionale.

Questa legge comprende anche l'istituto superiore commerciale di Roma, il cui numero di iscrizione dimostra già come esso risponda ad un vero bisogno del nostro paese. E a questo proposito l'oratore combatte l'affermazione che sia soverchio il numero delle nostre scuole professionali, così agricole, come industriali.

Si compiace dell'alta e dotta discussione fattasi intorno al gravissimo problema che riguarda più da vicino altri Ministeri, che non quello dell'agricoltura. Di esso, per quanto lo riguarda, il ministro si è occupato con amore, ed all'uopo ha provveduto all'organizzazione degli uffici di collocamento.

Accenna alle diverse forme di emigrazione, ed espone le varie teorie politiche ed economiche, relative a questo problema. Nota che la sola emigrazione permanente all'estero può esser causa di danno economico pel paese, privando di braccia le nostre terre.

Riconosce che la legislazione vigente non contempla nè risolve il problema, limitandosi a tutelare gli emigranti alla partenza e nel transito; non ammette misure restrittive della libertà di emigrare, quale sarebbe il divieto dell'emigrazione degli analfabeti; afferma la necessità di migliorare le condizioni dei nostri lavoratori per far sì che essi non abbandonino le loro terre natali (Approvazioni).

Anche l'incremento dell'industria manifatturiera varrà a trattenere in patria i nostri lavoratori.

Quanto all'emigrazione all'interno, essa verrà opportunamente guidata e disciplinata dagli uffici di collocamento, che saranno così di immensa utilità per l'economia nazionale.

Concludendo, constata col più vivo patriottico compiacimento il meraviglioso rifiorire della nostra vita economica, la saldezza del nostro credito, gli splendidi trionfi del lavoro italiano.

Non dobbiamo dunque prestare orecchio alle voci pessimiste, ma non dobbiamo neppure addormentarci in un ottimismo soverchio.

Il successo conseguito non deve renderci meno alacri nel percorrere il lungo cammino, il quale ancora ci separa da quella mèta radiosa, che deve essere ed è in cima dei nostri pensieri (Vivissime approvazioni - Applausi - Moltissimi deputati si congratulano col ministro).

FULCI NICOLÒ, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio a dare un incremento maggiore ai campi sperimentali ».

MANGO non può non rilevare che la legge sulla Basilicata è riuscita nella pratica insufficiente, ed è quasi fallita al suo scopo. La causa di ciò deve ravvisarsi nel soverchio accentramento, e nella esagerazione dei criteri, di cui si ha la prova anche per quel che riguarda i vincoli forestali, cui si è proceduto con tal rigore da gettare il più grave malcontento nelle popolazioni.

Biasima vivamente gli inopportuni divieti di tagli di boschi comunali; divieti che hanno creato enormi imbarazzi a quelle amministrazioni. Si augura che il Governo vorrà intervenire a frenare questi eccessivi zeli del Commissariato.

Afferma poi che in generale il Commissariato ha fatto cattiva prova, riducendosi ad un ufficio burocratico, privo di iniziativa. Anche l'azione delle cattedre ambulanti riesce poco efficace, perchè gli insegnanti si attengono a criteri soverchiamente teoretici.

Infine alcuni esperimenti di colonizzazione interna sono essi pure falliti, perchè le idee politiche professate da quei contadini suscitarono diffidenza e sospetti. Richiama su tutto ciò l'attenzione del Governo (Bene).

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la vigile applicazione della legge 26 giugno 1902, relativa alla assistenza zooiatrica, darà efficace impulso anche alla profilassi della tubercolosi, la qual malattia si è notevolmente diffusa in diverse provincie del Regno, invita il Governo a incoraggiare con premi la libera iniziativa degli allevatori di bestiame e delle società di assicurazione per gli animali da macello e a promuovere la istituzione di un adatto servizio di applicazione gratuita della prova della tubercolina, presso l'ufficio del veterinario provinciale ».

Dichiara di presentare quest'ordine del giorno come viva raccomandazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Erezione in Roma di un monumento a Giosuè Carducci.

Favorevoli 196
Contrari 14

(La Camera approva).

Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di San Matteo.

Favorevoli 192
Contrari 18

(La Camera approva).

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in Comune autonomo.

Favorevoli 175
Contrari 35

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Ostuni.

Favorevoli 167
Contrari 43

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a beneficio della Società delle industrie femminili italiane.

Favorevoli 172
Contrari 37

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Aprile — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bissolati — Bona — Bonacossa — Borghese — Botteri — Brunialti.

Calissano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carnazza — Carugati — Casciani — Cascino — Castoldi — Celli — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Florena — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi.

Jatta.

Lacava — Leali — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Mango — Manna — Marajni Clemente — Marajni Emilio — Marazzi — Marescalchi — Marghieri — Marzotto — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mezzanotte — Miliani — Mira — Molmenti — Montauti — Monti-Guarnieri — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Ottavi.

Pala — Pantano — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pellerano Petroni — Pini — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Reggio — Ricci Paolo — Ridola — Rizza-Evangelista — Romussi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Squitti.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Vendramini — Visocchi.

Weill-Weiss.

Sono in congedo:

Agnetti — Albertini.

Battaglieri — Bernini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Brizzolesi.

Calvi Gaetano — Camagna — Cassuto — Castellino — Chiappero — Ciartoso — Cocuzza — Croce — Curreno.

D'Aronco — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nobili — Di Saluzzo.

Fabri — Falcioni — Fiamberti — Furnari.

Gavazzi — Giaccone — Gorio.

Leone — Libertini Gesualdo.

Malcangi — Marsengo-Bastia — Meardi — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.

Pennati — Placido.

Quistini.

Rastelli — Rizzetti — Ronchetti.

Sesia — Silva — Simeoni — Sormani — Spallanzani.

Teso — Tinozzi — Tizzoni.

Valle Gregorio — Veneziale.

Sono ammalati:

Albicini.

Bonicelli — Boselli — Bottacchi.

Calleri.

De Giorgio.

Gallo — Giardina — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Lazzaro.

Mantica — Mariotti — Mirabelli.

Pais-Serra — Pastore — Pilacci — Pinchia — Pucci.

Toaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Cavagnari.

I tre disegni di legge per eccedenze d'impegni sono pure approvati a grande maggioranza.

Presentazione di una relazione e disegni di legge.

COTTAFAVI presenta la relazione sul disegno di legge per eccedenza d'impegni nelle spese per la Camera dei deputati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un decreto Reale per il ritiro del disegno di legge sulla pubblica igiene nelle risaie ed i seguenti disegni di legge: Sulla risicultura e sopra provvedimenti per l'Istituto di Santo Spirito in Sassia.

LUZZATTI LUIGI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola telegrafica a favore dell'Istituto meteorologico italiano.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che la mozione sulla scuola laica proposta dagli onorevoli Bissolati, Barzilai ed altri, sia inscritta nell'ordine del giorno immediatamente prima della discussione del bilancio dell'istruzione.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE. Annuncia due proposte di legge dei deputati Tedeschi e Rampoldi.

La seduta termina alle ore 18.10.

DIARIO ESTERO

Ad iniziativa del capitano Pietro Gravanis e della federazione dei redattori di giornali greci, è stata presentatata al presidente della Camera greca, Levidis, la seguente petizione:

« Il capitano della seconda compagnia degli Erzoni, signor Pietro Gravanis, con sua lettera pubblicata in alcuni giornali greci, ha ricordato la riconoscenza che dobbiamo ai prodi italiani che combattendo a Domokos vi hanno trovata una morte gloriosa, e ha espresso il voto che dall'obolo greco sia eretta una colonna commemorativa per eternare la memoria di quegli uomini i cui nomi sono iscritti con lettere d'oro nelle pagine della storia ellenica.

« Su questa proposta, vogliate, signor presidente, richiamare l'attenzione della Camera, nella speranza che essa dia il proprio assenso al voto del buon ufficiale, cui partecipano tutti i greci.

« Il rispetto che noi sentiamo per i rappresentanti del popolo greco non ci permette di insistere sulla opportunità di veder avverata l'idea partita da cuore veramente patriota ».

Il presidente Levidis lesse la petizione alla Camera, ed allora sorse il deputato Volos che aggiunse:

« Se noi greci, avevamo sempre l'obbligo morale e nazionale di esprimere con un monumento la nostra eterna riconoscenza agli italiani, i quali nei giorni dei disatri nazionali ci vennero in soccorso con il loro sacro sangue, oggi dopo gli scambi di sentimenti fraterni fra le due Camere, italiana e greca e all'approssimarsi di S. M. il Re d'Italia, questo dovere torna più vivace.

« Ho quindi l'onore di proporre che la Camera raccomandi al Governo l'iscrizione al più presto possibile di una somma, affinchè la colonna commemorativa sia inaugurata dal Re d'Italia ».

Dopo altri discorsi di diversi deputati, tutti improntati alle maggiori simpatie verso l'Italia, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Theotokis, il ministro dell'interno, Kalogeropoulos, iscrisse la somma di drachme 4000, fra le approvazioni di tutta la Camera.

I lavori per l'erezione di questa colonna comincieranno quanto prima. Questa colonna verrà eretta a Domokos sulle tombe dei prodi dalle camicie rosse.

* * *

Si ha da Costantinopoli che, avendo le potenze protettrici di Creta, approvata la nuova costituzione di Creta, l'alto commissario Zaimis, ha convocato l'Assemblea nazionale perchè questa ne prenda conoscenza e le presti giuramento.

Il Governo attuale presenterà subito dopo le dimissioni. Un Ministero interinale avrà la gestione degli affari fino alla elezione della nuova Camera poichè il Governo definitivo dovrà formarsi in seno alla maggioranza della Camera.

Le elezioni per la nuova Camera avranno luogo in maggio. La nuova Camera si aprirà il 14 luglio.

* * *

Alla Camera dei comuni inglese, il primo ministro sir H. Campbell Bannermann, rispondendo ad un'interrogazione, dichiarò che la Società internazionale per l'arbitrato non ha ricevuto informazioni ufficiali che i Governi della Germania, della Francia e della Russia sarebbero contrari alla discussione del disarmo ed anche della riduzione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja, come era corsa voce nei giornali.

Per conto suo, egli appoggierà francamente la discussione di tali questioni nella prossima conferenza.

Il cancelliere dello Scacchiere, Asquit, dichiarò che le potenze non hanno preso alcun accordo definitivo sul programma della Conferenza dell'Aja, e il ministro degli esteri, sir E. Grey, disse che la data non è ancora fissata, ma che la Conferenza avrà probabilmente luogo nel giugno.

Alla Camera dei lordi, lord Newton ha presentato un *bill* per la riforma della Camera dei lordi, che tende ad eliminare l'eccessiva propondoranza dell'elemento ereditario.

Giusta tale progetto, la Paria ereditaria non darebbe più diritto a far parte della Camera alta se non nel caso che il Pari abbia disimpegnato alte funzioni politiche, civili, militari o navali o sia stato eletto due volte alla Camera dei comuni, oppure sia eletto Pari rappresentativo dai Pari ereditari che hanno il diritto di eleggere alla Camera alta un quarto di quanti sono.

Tale elezione sarebbe valevole soltanto per la durata di una legislatura e non a vita.

Il *bill* accorda alla Corona il diritto di creare cento Pari a vita e prevede una riduzione del numero dei vescovi.

Il progetto di lord Newton tende a modificare la costituzione della Camera Alta e non a moderarne i poteri, ciò che è nell'animo di Bannermann; però questo *bill* non può essere quello a cui accennò il primo ministro nell'esposizione del programma di Governo.

* * *

La *Neue Freie Presse* riceve da Budapest che il Governo rumeno aveva emesso nel settembre scorso un decreto di espulsione contro settantacinque greci stabilitisi in Romania. L'esecuzione di questo decreto era stata differita in seguito all'intervento delle potenze amiche di fronte agli impegni presi dal Governo ellenico col patriarca ecumenico di Costantinopoli. Ma dinanzi alla resistenza ed ai voti dei Kudzo valacchi il Governo rumeno ha risoluto di non mostrare più disposizioni concilianti ed ha fatto ieri tradurre alla frontiera i 75 sudditi ellenici che erano stati espulsi.

* * *

Telegrafano da Tangeri che il corpo diplomatico si è riunito ieri sotto la presidenza del decano per regolare i piccoli dettagli che la Conferenza di Algesiras ha lasciato sospesi.

La Mahalla proveniente da Fez e che si reca a Mogador per far cessare le vessazioni commesse dal Caid Anflos e dalle tribù dei Beni Idder, parecchi dei quali sono stati fatti prigionieri, ha attaccato questi ultimi. Vi sono parecchi morti da ambo le parti.

Per il cinquantenario nazionale

Il Comitato generale per i festeggiamenti nel 1911 in ricorrenza del primo cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia si è riunito nel pomeriggio di ieri.

Il Comitato era quasi al completo. I pochi mancanti avevano motivata o scusata la loro assenza.

La riunione si tenne nella grande aula del palazzo senatorio in Campidoglio.

Il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, a nome dell'Ammini-

strazione comunale, ringraziò i presenti per avere accettato l'invito di partecipare alla costituzione del Comitato che dovrà concretare il programma della solenne manifestazione nazionale. Accennò alla costituzione del patronato d'onore presieduto da S. M. il Re; e, quindi, espose i concetti principali sui quali informandosi si potrà – disse l'onorevole sindaco – raggiungere completamente e degnamente l'intento.

L'onorevole sindaco espose i concetti dividendoli per ciò che spetta al Governo ottenere, e per ciò che spetta al Comune.

Spetterebbe al Governo:

la sistemazione della stazione di Termini e di tutti i servizi ferroviari nella città e nei dintorni;

isolamento delle Terme Diocleziane e costruzione del prospetto di Santa Maria degli Angeli;

isolamento del teatro di Marcello;

isolamento del monumento a Vittorio Emanuele II, mediante la costruzione del prolungamento del Corso Umberto I fino a via Cavour e dell'accesso carrabile al Campidoglio; in guisa che il monumento possa inaugurarsi nel 1911;

completamento del nuovo palazzo del Parlamento e delle strade circostanti.

Al Comune spetterebbe:

costruzione del ponte Vittorio Emanuele e sistemazione delle adiacenze sulla riva sinistra e dei raccordi coi Prati di Castello sulla riva destra;

bonifica del quartiere Tordinona nelle immediate adiacenze del ponte Vittorio Emanuele;

sistemazione della via di Monte Brianzo per l'accesso al ponte Umberto;

sistemazione della nuova via dal ponte Umberto I fino a Tor Sanguigna;

sistemazione della piazza Cavour e della piazza dei Tribunali;

accesso al ponte Gianicolense da via Giulia e sistemazione dei Lungotevere Farnesina e Gianicolo che fanno capo al ponte Gianicolense sulla riva destra del Tevere;

completamento della via del Tritone e degli accessi alla Galleria Umberto I;

sistemazione della piazza Colonna ed allargamento del Corso Umberto I fino a piazza Sciarra;

compimento dei lavori in corso per il congiungimento del Pincio a Villa Umberto I compresa l'alberatura del grande viale;

sistemazione della via Giulio Romano per gli accessi al Foro Italico e al Campidoglio a destra del monumento a Vittorio Emanuele II e rampe di ascesa al Campidoglio;

inizio del quartiere di Piazza d'armi, con la costruzione di case a buon mercato. Questo lavoro dovrebbe essere iniziato non appena approvata la nuova legge per Roma;

costruzione della passeggiata archeologica;

costruzione ed esercizio di quelle linee tramviarie che saranno necessarie a rendere più facili le comunicazioni tra i nuovi quartieri della città.

Per quanto riguarda i festeggiamenti propriamente detti, il sindaco comunicò che la Giunta aveva espresso l'avviso debbano aver luogo, oltre il Congresso nazionale dei sindaci in Campidoglio, un'Esposizione internazionale d'arte, nel palazzo dell'Esposizione, convenientemente restaurato e adattato allo scopo; qualche Congresso internazionale, d'indole artistica ed archeologica; la fondazione di un'opera permanente di pubblica utilità e qualche festa popolare che si addica all'importanza e alla solennità del fatto che si vuole commemorare.

Terminato, con una chiusa felice accolta da approvazioni, il suo discorso-programma, l'onorevole sindaco soggiunse avere dal sindaco di Torino ricevuta una lettera nella quale gli si comunicava che nella prima adunanza del Comitato per la patriottica commemorazione del 1911 che avrà luogo in quella città, egli aveva inviato un caldo saluto a Roma, che era stato accolto dai più entusiastici applausi.

Epperò riteneva doveroso invitare i presenti a ricambiare il fraterno saluto alla nobile e forte Torino, baluardo del risorgimento nazionale, e d'inviare un reverente, affettuoso saluto a Sua Maestà il Re.

Tutti, alzatisi in piedi, applaudirono vivamente.

Cessati gli applausi, si aprì un'elevata discussione, alla quale parteciparono Ernesto Nathan, il sindaco, l'on. Barzilai, il senatore Todaro, l'on. Di Scalea. La discussione, che si aggirò tutta nel concretar meglio i festeggiamenti propriamente detti, terminò con l'incarico dato al sindaco di nominare una speciale Commissione la quale esaminerà sotto i diversi aspetti la questione e concreterà opportune proposte da presentarsi al Comitato generale.

Alla Corte dei conti

L'insediamento di S. E. il presidente Di Broglio

Nella grande aula della Corte dei conti, alla presenza dei consiglieri, dei referendari e degli impiegati, vi fu ieri la cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente on. senatore Di Broglio. Intervennero alla cerimonia S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, e S. E. il sottosegretario di Stato per il tesoro, on. Fasce, in rappresentanza di S. E. il ministro Majorana.

L'on. Giolitti pronunciò le seguenti parole:

« Dò lettura del decreto Reale di nomina del presidente della Corte dei conti.

« Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il Tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo: L'on. comm. nobile dott. Ernesto Di Broglio, consigliere di Stato, è nominato presidente della Corte dei conti, a decorrere dal 16 febbraio 1907. Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

« Firmato: Vittorio Emanuele.

« Contrassegnati: Giolitti — Majorana ».

Mi consenta ora la Corte che, a nome del Governo, io mandi un saluto ed un cordiale ringraziamento al senatore Finali, che per tanti anni ha retto questo altissimo ufficio con tanta soddisfazione e con così larga fiducia in tutto il paese.

Il senatore Finali, che cominciò la sua vita pubblica nei momenti più difficili, esponendo la vita per l'indipendenza del Paese, ha in seguito coperto i più alti uffici nelle pubbliche Amministrazioni e nei Consigli della Corona, nei quali io ricordo sempre ad onore di averlo avuto a collega.

Egli ha voluto lasciare questo posto di sua spontanea volontà, con grande rimpianto del Governo, dei colleghi e di tutte le pubbliche Amministrazioni d'Italia.

Ora voi, Eccellenza Di Broglio, che nei vostri giovani anni, avete anche combattuto valorosamente per la indipendenza della patria, che avete coperto alti uffici in molte pubbliche Amministrazioni, nel Consiglio di Stato, nel Parlamento e nei Consigli della Corona, nei quali pure ebbi l'onore di esservi a collega, voi trovate qui delle nobili tradizioni; i vostri predecessori Colla, Duchoqué, Finali, lasciano ricordo imperituro in tutto il Paese. La vostra esperienza dà la certezza al Governo e al Paese che queste nobili tradizioni saranno continuate.

Questa grande istituzione della Corte dei conti, dovuta alla mente organizzatrice di Quintino Sella, è una delle più alte istituzioni del Paese, perchè è controllo vigile, costante, rapido, di tutti gli atti del Governo e del maneggio del pubblico danaro, e una delle condizioni indispensabili non solo perchè si abbia una buona amministrazione, ma perchè il Paese sia certo che i suoi sacrifici son fatti per ottenere l'interesse del pubblico. Questa istituzione sotto la direzione vostra non potrà a meno di rispondere sempre più alla fiducia del Governo, del Parlamento e del Paese.

Con questa certezza io vi dichiaro, in nome di Sua Maestà il Re, investito delle funzioni di presidente della Corte dei conti ».

Quindi l'on. Di Broglio pronunciò il seguente discorso:

« *Colleghi onorevoli, signori della Corte!*

La prima parola che ho l'onore di rivolgervi vi porta, o signori, il mio più caldo, il mio più affettuoso saluto, espressione fedele dei sentimenti dell'animo mio.

Particolari grazie io rivolgo a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio, cav. Giolitti, il quale accompagnandomi ad assumere questo elevato ufficio, affidatomi dalla benevolenza di Sua Maestà il Re, volle onorarci tutti, e dare insieme una nuova palese dimostrazione di quanto alta sia nel pensiero del Governo la considerazione per questa Corte.

Della fiducia in me riposta io mi professo riconoscente all'onorevole presidente del Consiglio ed agli altri colleghi suoi del Governo, e duolmi che una momentanea indisposizione, che spero ed auguro presto cessata, mi tolga di esprimere di viva voce a Sua Eccellenza il ministro del tesoro, on. Majorana, il mio grato sentimento. A Sua Eccellenza Fasce, che gentilmente volle rappresentare il suo ministro, porgo del pari i miei vivi ringraziamenti.

Farei opera vana se a voi, o signori, che da lungo tempo appartenete a questo nostro Istituto e che ne conoscete i supremi uffici, io venissi a discorrere della grande importanza sua, delle delicate ed alte funzioni che gli sono assegnate e dei gelosi controlli che il paese ne attende, e sui quali riposa con fiducia.

Piuttosto a me, nuovo, ma pur qui venuto da Alto consesso piace il dirvi che nelle prove già date per circa un mezzo secolo la Corte dei conti ha pienamente corrisposto a quella larga attesa di benefici effetti, che era sorta al suo nascere, cosicchè può ben dirsi che essa fu e rimane tra le creazioni più felici del legislatore italiano e che della necessità ed utilità sua il paese è convinto, come è soddisfatto dell'opera sua.

Ond'io venendo in mezzo a voi ho il notevolissimo vantaggio di trovare la via largamente aperta dal successo raggiunto, e nella naturale esitazione che il salire a grado tanto elevato deve produrre in chi ha il sentimento della responsabilità, trovo così il conforto di sicure tracce da seguire, di nobili esempi da continuare.

È questo pensiero ad altro mi respinge nel quale sono certo di avervi tutti meco consenzienti. Un uomo illustre, il cui nome è sorretto da ricordi di forte patriottismo e di larghe benemerenze per proficui servigi resi alla patria, ebbe per lunghissimi anni vita comune con voi, e diresse i lavori vostri con zelo ed amore pari all'alto intelletto suo.

A Sua Eccellenza Finali mando il mio reverente saluto e con esso gli arrivino i nostri concordi sentimenti di gratitudine, ed insieme l'augurio più sincero che la sua vita per lunghi anni trascorra in quella pace dell'animo, ed in quella felicità di salute che devono essere il premio meritato di chi consumò la maggior parte di sua esistenza in onorati servigi a pro' del suo paese.

Signori,

Il rapido vivere, che è la caratteristica dell'epoca presente, ha straordinariamente acuite due esigenze nei riguardi dei pubblici servigi. Da ogni parte si richiede semplicità e sollecitudine. In un istituto che è fatto soprattutto per la vigilanza, per il riscontro e per il controllo, è difficile far larga parte alla semplificazione; poichè la diligenza nell'indagine, la larghezza d'esame, l'osservanza della forma si traducono di sovente in garanzie intrinsiche e necessarie di sicurezza.

Ma il criterio della giusta misura, deve agire anche tra noi, affinchè si eviti il ritardo dannoso, si escluda l'ingombro che per sè stesso è causa di disordine, e s'impedisca il pericolo di affondare nella profondità delle cose da poco gli affari urgenti e veramente importanti.

Siffatto criterio non è suscettibile di formula assoluta, ma io ve lo segnalo come indirizzo di quel nostro comune lavoro che va ognor crescendo di mole e di intensità, e per il quale dobbiamo prepararci a risolvere talvolta il difficile problema del far molto col poco.

Lavoreremo assieme, o signori, con fede costante e sovrana per il giusto, obbedendo alla legge dei doveri che abbiamo liberamente assunti venendo qui, con quella disciplina che è indispensabile per il retto funzionamento di un grande organismo, spirandoci a quel sentimento di patriottismo senza del quale nessun popolo nè rimane forte e vigoroso nè può presumere di essere rispettato.

Io mi affido a voi, desidero il vostro affetto, ed in ciascuno dei miei colleghi mi attendo un amico. Quanto possono dare la mia mente ed il mio cuore è sin d'ora a disposizione vostra ».

Tanto le parole di S. E. Giolitti, che il discorso di S. E. Di Broglio vennero accolti con grande soddisfazione dagli ascoltatori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato ieri alla tenuta di Porto, presso Fiumicino, per assistere agli esperimenti di aratura meccanica con una nuova macchina inventata dai signori Violati-Trescari.

Trovavansi a ricevere il Sovrano il principe don Giovanni Torlonia, proprietario della tenuta, gli affittuari, gli inventori dell'aratrice.

Sua Maestà s'interessò all'esperimento, rallegrandosi con gli inventori.

A Garibaldi. — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi nel centenario dalla sua nascita ha così concretato il programma dei festeggiamenti:

Promuovere una iniziativa parlamentare intesa a dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907 ricorrenza centenaria della nascita del generale Giuseppe Garibaldi.

Promuovere una fondazione di beneficenza e di aiuto a favore dei vecchi garibaldini poveri.

Gara nazionale di tiro a segno con categorie speciali per i reduci garibaldini e superstiti dalle patrie battaglie.

Pellegrinaggio nazionale a Roma ed a Caprera.

Coniazione di una medaglia commemorativa del centenario.

Pubblicazione di un numero unico.

Commemorazioni solenni in Campidoglio e nelle principali città d'Italia e delle Colonie.

Ricordo della festa centenaria al « capanno di Garibaldi », a Ravenna.

Commemorazione popolare al Gianicolo.

Pellegrinaggio all'ara di Mentana.

La Francia a Giosuè Carducci. — Il Senato francese ieri ha reso un solenne tributo alla memoria di Giosuè Carducci. Dal resoconto della importante seduta, che suggella viepiù le risorte simpatie fra le due nazioni, apprendiamo che Rivet, salito alla tribuna, disse: L'Italia ha fatto una irreparabile perdita. Il grande poeta Carducci è morto. Egli non era soltanto un poeta di eletta immaginazione e uno di quegli scrittori che sanno tradurre le nobili emozioni con forti immagini nazioni e parole sonore, ma un patriota e grande cittadino (Vive approvazioni).

Carducci sentì profondamente tutte le tristezze della sua nazione, ne provò tutte le gioie, ne divise tutte le speranze e le cantò nobilmente.

Nessuno, nella grande famiglia dell'arte, può rimanere indifferente dinanzi a questo doloroso avvenimento; ma noi in Francia, amici dell'Italia, dobbiamo sentirne la tristezza con una particolare intensità.

Chiese che il Senato esprima i suoi sentimenti di dolorosa simpatia in un indirizzo al Senato italiano.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, dichiarò che il Governo si associava alla proposta.

Il Senato, per alzata e seduta, approvò la proposta del senatore Rivet.

Il presidente Dubost dichiarò di esser lieto di proclamare il risultato di questa votazione, con la quale il Senato esprimeva ancora una volta la sua simpatia alla nazione italiana.

Il telegramma, proposto da Maurice Faure, Poincaré, Rivet, Bienvenu Martin, D'Estournelles de Constant, Maxime Lecomte, Mascuraud ed altri, è il seguente:

« Il Senato, addolorato per la morte del grande poeta Giosuè Carducci, si associa al lutto della nazione italiana ».

Ospiti illustri. — Sono giunti a Castellammare di Stabia il duca e la duchessa di Norfolk, e sono discesi all'Hôtel Quisisana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si adunerà in seduta pubblica e segreta giovedì 23 corrente alle ore 14, per continuare la discussione delle proposte inscritte all'ordine del giorno della sessione straordinaria.

Concorso ippico nazionale. — Promosso dall'Associazione della Stampa periodica italiana, a suo favore, sarà tenuto in Roma nei giorni 2 e 4 aprile 1907 un grande concorso ippico nazionale, sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

In vista dello scopo del concorso stesso, il Comitato ordinatore è stato autorizzato dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, in via assolutamente eccezionale, a rilasciare un numero limitato di tessere ferroviarie, i cui possessori potranno fruire del ribasso del 75 0[0 sui prezzi ordinari di 1ª, 2ª e 3ª classe per recarsi a Roma, utilizzandole nei seguenti termini di tempo:

viaggio di andata dal 16 marzo a tutto il 3 aprile p. v.;
viaggio di ritorno dal 2 a tutto il 16 aprile p. v.

I possessori delle tessere non potranno prendere posto nei treni direttissimi e saranno inoltre tenuti ad osservare, quanto agli altri treni, le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Le tessere, le quali daranno diritto di accedere anche al campo del concorso, saranno rilasciate esclusivamente e direttamente dall'Associazione della Stampa italiana in Roma (Piazza Colonna), alla quale pertanto dovrà essere rimesso o personalmente o mediante cartolina vaglia, il relativo ammontare stabilito in L. 6.

Il Comitato ordinatore darà evasione alle richieste in ordine di precedenza di arrivo e restituirà ai mittenti l'ammontare delle tessere che venissero domandate dopo esaurito il numero di quelle concesse.

La « Dante Alighieri ». — Dal 15 gennaio al 15 febbraio si sono inscritti soci perpetui del patriottico sodalizio:

Milano: duca Uberto Visconti di Modrone — Carlo Ponti — cav. Rinaldo Gianoli.

Torino: Luigi Lampugnani — baronessa Adele Weil Weis di Lainate — Ildegarda Occella Trinchero — Olga Sormani Canonica — Adele Rabbino.

Belluno: cav. Magno Magni.

Firenze: avv. Alfredo Ambrosano — Alessandro Fabbri.

Udine: Guarnieri Giacomo di Valentino — nome del conte Giacomo di Montereale Mantica.

Padova: comm. Giorgio Sacerdoti.

Pallanza: Carlo Taglioni — ing. cav. Alfonso Ceretti.

Roma: liceo-ginnasio Terenzio Mamiani — ing. Ferruccio Farina — Fortunato Visocchi.

Napoli: Università.

Bari: cav. Nicola Scuch — cav. Ferdinando Scocchera.

Al dì d'oggi il capitale inalienabile, proveniente dalle quote dei soci perpetui, ascende a L. 126,900.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica. Su proposta del consigliere Ascarelli approvò l'invio di una lettera di condoglianza alla vedova Carducci.

Il Consiglio prese atto, con soddisfazione, di essere stato chiamato a far parte del Comitato per i festeggiamenti nel 1911, e rispondendo all'appello della Camera di commercio di Torino si associò ad essa per cooperare d'accordo alla buona riuscita della iniziativa.

Aderì quindi al Congresso nazionale dei commercianti e industriali da tenersi a Palermo la prossima primavera. Trattò quindi numerose pratiche amministrative, reclami, ecc., nonchè la questione delle tariffe ferroviarie pel trasporto delle merci dai centri di produzione a Roma.

Il Consiglio quindi elesse a voti unanimi il presidente comm. Tittoni a suo rappresentante nella Commissione compartimentale del trafico in Roma; deliberò un contributo di lire mille per il Concorso ippico nazionale che si terrà in Roma nel marzo prossimo; concesse premi per la fiera di vini in Palestrina, ed accordò sussidi alla Società per l'istruzione popolare gratuita e a due giovani perchè possano frequentare il R. istituto superiore agrario sperimentale di Perugia e il R. istituto di studi commerciali in Roma.

Colla conferma del marchese Alberto Theodoli a delegato presso il sindacato dei portatori italiani di titoli del Debito pubblico ottomano, la riunione venne sciolta.

Tiro a segno. — Il comando del distretto militare di Roma, comunica che il 26 e 27 febbraio avranno luogo due gare di tiro fra ufficiali del presidio, col fucile il 26, con la pistola il 27.

A queste gare sono ammessi gli ufficiali in congedo che desiderano prendervi parte, chiedendo l'ammissione alla gara al comando della divisione, se ufficiali superiori, a quello del distretto se inferiori.

Tali domande saranno fatte verbalmente, o per iscritto, pel 22 corrente, ed i comandi anzidetti comunicheranno direttamente ai richiedenti l'ammissione alle gare e le modalità con le quali si effettueranno.

All'Esposizione d'arte a Venezia. — Gli artisti Plinio Nomellini, Galileo Chini, Edoardo De Albertis avevano chiesto alla presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia di allestire una sala dove fossero collocate le opere di tutti i paesi, che, staccandosi dalla riproduzione immediata della realtà, si inspirano a concezioni ideali o fantastiche. La presidenza ha aderito alla domanda, approvando il progetto presentato da Galileo Chini.

La sala (che porterà il titolo *L'Arte del sogno*) sarà disposta ad esedra e riccamente arredata a cura di artisti e industriali toscani e liguri. La società marmifera di Genova sta eseguendo una grande decorazione in marmi policromi.

I tre artisti che idearono la sala furono costituiti dalla presidenza in Commissione ordinatrice ed essi, per analogia d'intenti, vollero aggregarsi il pittore Gaetano Previati.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche tra Roma e Parigi sono da stamane interrotte.

I danni del maltempo. — Ieri, nelle prime ore mattinali, fra le stazioni di Levanto e di Bonassola, sulla ferrovia Genova-Pisa, una violenta mareggiata danneggiò la linea nel breve tratto che divide le gallerie Francesca e Montesone, facendo cadere un muro di sostegno per 12 metri di lunghezza. Il capo ufficio della manutenzione di Genova provvide con opportuni lavori alla continuità della piattaforma stradale in modo da permettere il trasbordo dei treni omnibus.

Il trasbordo, però, è assai disagevole.

Per ogni eventualità, in seguito ad accordi colla Navigazione generale, sarà pronto a Genova un vapore che raccolga i viaggiatori dei treni 17 e 19 e li conduca a Spezia partendo alle 20 e

arrivando alle 24, e in senso inverso raccolga a Spezia i viaggiatori partenti da Roma coi 30 e 32 portandoli a Genova.

Per far passare le locomotive occorrono due travate metalliche già spedite da Genova, ed altri due giorni di lavoro.

A Spezia il vento violentissimo ha prodotto la rottura degli ormeggi di alcuni piroscafi, che si sono addossati alle navi vicine.

I danni sono lievi. Parecchie chiatte sono rimaste danneggiate; una è affondata.

La nave *Sesia* in demolizione venne trasportata dalle onde nel vivaio degli ostricultori. Molte imbarcazioni hanno avuto gli ormeggi rotti.

In città molti tetti vennero scoperchiati.

*** Nel territorio di Mercato Saraceno iermattina cadeva una frana, investendo una casa colonica abitata dalla famiglia di Guglielmo Giorgetti; questo è rimasto leggermente contuso alla testa, ma la moglie e quattro figli sono stati sepolti ed estratti cadaveri.

Sono cadute altre frane, senza provocare disgrazie. Un ingegnere del genio civile si è recato sul luogo. Sono state fatte sgombrare alcune case pericolanti.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente febbraio reca:

Nell'alta Italia il terreno, in gran parte ricoperto di neve, è tuttora impraticabile, ad eccezione di alcuni luoghi della Liguria e delle provincie meridionali del Veneto, ove si potette attendere ai lavori di potatura e preparazione delle semine primaverili.

I lavori agricoli rimasero interrotti anche nelle Marche, mentre la decade riuscì propizia alle altre campagne del Centro, le cui condizioni sono soddisfacenti.

Ad eccezione della Campania, in tutto il Mezzogiorno ed in Sicilia imperversò il maltempo con nevi e pioggie copiose, accompagnate da raffiche violente nel versante occidentale, per cui si ebbero danni qua e là ai seminati ed agli alberi; restarono sospesi i lavori dei campi, ed in Sicilia il raccolto degli agrumi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-ORLEANS, 21. — L'incrociatore francese *Kleber* ed il vapore degli Stati Uniti *Hugoma* hanno avuto una collisione nel Mississipi.

L'*Hugoma* è affondato; otto marinari dell'equipaggio sono annegati. Il *Kleber* è leggermente avariato.

LONDRA, 21. — Il *Lloyd* ha da Rotterdam: Il vapore *Berlino* che fa il servizio di navigazione fra Harwig ed Hook-Holland, si è incagliato ad Hook-Holland ed è completamente perduto.

I passeggeri si trovano in una situazione pericolosa. Un canotto di salvataggio tenta di salvarli.

LONDRA, 21. — Un dispaccio pervenuto all'*Agenzia Reuter* annuncia che tutte le persone, in numero di 141, imbarcate a bordo del *Berlino*, incagliato presso Hook-Holland, sono annegate.

PIETROBURGO, 21. — I cadetti sono vincitori a Pietroburgo nelle elezioni di 1° grado per la Duma.

I risultati già conosciuti dànno eletti in 10 quartieri della città 142 delegati dei cadetti.

SEBASTOPOLI, 21. — Una bomba venne lanciata ieri nel centro della città contro il commissario di polizia aggiunto, che rimase ferito gravemente.

Anche alcuni passanti rimasero feriti.

L'autore dell'attentato, che è un anarchico, è fuggito.

LONDRA, 21. — Fra le vittime del *Berlin* sono Arthur Herbert, corriere del Re, e diciannove componenti la Compagnia lirica tedesca che aveva terminato la stagione di opera al *Convent Garden*.

La notizia ha prodotta a Londra enorme impressione.

Il *Berlin*, uno dei numerosi postali che fanno servizio quotidiano fra le coste dell'Inghilterra ed il continente, era adibito alla linea Harwich-Rotterdam. Partito ieri sera alle 8 con 91 passeggeri e 50 uomini di equipaggio, è stato travolto da un ciclone che imperversava da quarant'otto ore e si è arenato in prossimità della costa olandese. Dopo dieci ore si è sfasciato completamente, e tutti quelli che si trovavano a bordo sono periti.

PARIGI, 21. — La Commissione senatoriale, incaricata dello studio del progetto relativo alle riunioni pubbliche, dopo avere udito il presidente del Consiglio, Clémenceau, ed il ministro Briand, coi quali è rimasta d'accordo per la soppressione delle parole: « ad ogni momento » alla fine dell'art. 1°, ha respinto all'unanimità tutti gli articoli successivi.

CETTINJE, 21. — Il principe Nicola ha graziato parecchi condannati politici.

BERLINO, 21. — I radicali, i membri dell'unione liberale ed i democratici tedeschi hanno stabilito un compromesso, col quale decidono di procedere di Comune accordo al Reichstag, mantenendo però i loro gruppi e le rispettive organizzazioni.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che organizza la sorveglianza ed il controllo su tutte le imprese francesi ed estere che fanno appello al risparmio nazionale.

WASHINGTON, 21. — *Senato.* — Si approvano i crediti per la marina, i quali superano i cento milioni di dollari.

ROTTERDAM, 21. — La catastrofe dello steamer *Berlin* è avvenuta alle 5.30 del mattino. Settanta uomini dell'equipaggio e 120 passeggeri si trovavano a bordo. Venticinque cadaveri sono stati gettati sulla costa.

Alle ore 11 del mattino due uomini dell'equipaggio erano stati salvati.

Alcune persone si trovano ancora a bordo, ma si dispera di poter giungere fino ad esse.

BUDAPEST, 21. — La Commissione della Camera ha iniziato la discussione della tariffa autonoma ungherese.

Francesco Kossuth ha dichiarato che il Gabinetto era costretto ad intraprenderne la discussione, nonostante le osservazioni del Governo austriaco, perchè i trattati di commercio si trovano in vigore soltanto in seguito a decreto reale.

I trattati e la tariffa debbono essere ratificati dal Parlamento. I ministri ungheresi rinnoveranno il 28 febbraio i negoziati pel compromesso coi ministri austriaci.

Kossuth ha espresso la speranza che i negoziati siano terminati per la Pasqua prossima.

PIETROBURGO, 21. — L'Accademia delle scienze e le Università hanno eletto sei membri del Consiglio dell'Impero.

Sono riusciti eletti il professore principe Troubetzkoi, del partito della rigenerazione pacifica ed il professore Vassilieff, il membro della Duma disciolta. Massimo Kovzellevsky, il rettore dell'Università di Mosca, Manouillof, costituzionale democratico, Grimm, costituzionale democratico, Vernandsky, membro dell'Accademia, costituzionale democratico.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Asquith, dichiara che le potenze non hanno preso alcun accordo definitivo sul programma della conferenza dell'Aja.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, dice che la data non è ancora fissata, ma che la conferenza avrà probabilmente luogo nel giugno.

JOHANNESBURG, 21. — Il generale Botha è stato eletto deputato a Standerton.

PIETROBURGO, 21. — Gli ultimi telegrammi dalle provincie recano che sono stati eletti 355 membri della Duma, tra cui 62 monarchici, 28 moderati, 221 di sinistra e 44 nazionalisti. La sinistra comprende 59 cadetti, 27 del partito del lavoro, 36 socialisti democratici e 7 socialisti rivoluzionari.

La Duma comprenderà in tutto 524 membri.

PIETROBURGO, 21. — Non si conosce ancora il risultato definitivo delle elezioni. È però accertato che i cadetti hanno una notevole maggioranza.

ODESSA, 21. — Il generale Kaulbars, governatore di Odessa, ha convocato il rettore dell'Università, i professori dell'Università ed i direttori dei ginnasi della città, ed ha loro comunicato di aver prese tutte le disposizioni necessarie perchè cessino gli attacchi contro gli studenti delle Università e dei ginnasi, promettendo che le scene di disordine non si rinnoveranno più ed ha consigliato di persuadere i giovani a cessare lo sciopero.

LONDRA, 21. — *Camera dei lordi.* — Lord Newton, conservatore, presenta un *bill* per la riforma della Camera dei lordi, mirante ad eliminare l'eccessiva preponderanza dell'elemento ereditario.

Secondo tale progetto la Paria ereditaria non darebbe più diritto a far parte della Camera Alta se non nel caso che:

1°) il Pari abbia disimpegnato alte funzioni politiche, civili, militari o navali o sia stato eletto due volte alla Camera dei comuni;

2°) sia eletto Pari rappresentativo dai Pari ereditari che hanno il diritto di eleggere alla Camera Alta un quarto di quanti sono.

Tale elezione sarebbe valevole soltanto per la durata di una legislatura e non a vita.

Il *bill* accorda alla Corona il diritto di creare cento Pari a vita e prevede una riduzione del numero dei vescovi.

PARIGI, 21. — Il prefetto della Senna ha sottoposto oggi al ministro Briand il progetto di contratto proposto dall'Arcivescovado per la locazione degli edifici del culto.

Briand ha dichiarato che il progetto è inaccettabile, perchè non si ispira alle dichiarazioni da lui fatte martedì alla Camera, ma che è perfettamente disposto ad esaminare i progetti di contratto che si ispirino alle sue dichiarazioni.

BUDAPEST, 22. — La Commissione economica della Camera ha approvato in massima il progetto relativo alla tariffa doganale autonoma ungherese.

STOCCOLMA, 22. — È morto l'ex-presidente del Consiglio Boström, attualmente rettore dell'Università.

BELGRADO, 22. — *Scupstina.* — Continua la discussione dei trattati di commercio colla Bulgaria, l'Italia, la Francia e la Rumania.

Si approva il trattato con la Bulgaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	743 30.
Umidità relativa a mezzodì	19.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 11.6. minimo 6 7.
Pioggia in 24 ore	6.8.

21 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 725 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 20 mm. sulle coste Venete; temperatura aumentata; pioggie sparse; venti forti intorno ponente; mare agitato.

Barometro: minimo a 748 sul Veneto, massimo a 756 al sud-Sicilia.

Probabilità: venti forti, meridionali al sud, tra nord e ponente altrove; mare molto agitato; cielo nuvoloso con pioggie, massime al centro e sud.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il cilindro o il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	12 8	6 8
Genova	sereno	mosso	12 8	7 6
Spezia	sereno	molto agitato	13 6	6 8
Cuneo	sereno	—	7 8	0 2
Torino	sereno	—	4 3	3 5
Alessandria	sereno	—	5 3	0 4
Novara	sereno	—	7 2	6 0
Domodossola	coperto	—	3 0	— 1 0
Pavia	sereno	—	5 8	— 0 6
Milano	1/4 coperto	—	5 7	1 5
Sondrio	3/4 coperto	—	7 8	— 0 7
Bergamo	sereno	—	5 8	2 9
Brescia	1/2 coperto	—	5 7	1 5
Cremona	1/2 coperto	—	4 9	1 7
Mantova	3/4 coperto	—	4 2	2 8
Verona	coperto	—	5 4	3 1
Belluno	coperto	—	3 8	— 1 2
Udine	coperto	—	6 5	2 9
Treviso	coperto	—	4 5	2 4
Venezia	coperto	calmo	4 6	3 6
Padova	coperto	—	5 6	3 0
Rovigo	coperto	—	9 7	2 9
Piacenza	sereno	—	4 8	0 4
Parma	1/4 coperto	—	11 0	0 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 2	— 1 0
Modena	1/2 coperto	—	7 6	1 9
Ferrara	1/2 coperto	—	11 8	1 0
Bologna	1/2 coperto	—	10 8	2 3
Ravenna	coperto	—	11 8	2 7
Forlì	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Pesaro	coperto	mosso	13 5	4 0
Ancona	piovoso	molto agitato	13 2	6 5
Urbino	coperto	—	8 7	1 6
Macerata	piovoso	—	11 9	2 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	6 0
Perugia	3/4 coperto	—	8 4	3 7
Camerino	piovoso	—	7 1	1 0
Lucca	1/2 coperto	—	12 8	5 9
Pisa	sereno	—	14 0	7 0
Livorno	1/2 coperto	tempestoso	12 6	6 5
Firenze	1/4 coperto	—	12 0	6 4
Arezzo	1/2 coperto	—	11 2	4 8
Siena	1/4 coperto	—	10 8	5 7
Grosseto	sereno	—	7 2	2 2
Roma	coperto	—	12 7	6 7
Teramo	coperto	—	13 6	4 0
Chieti	coperto	—	12 5	5 6
Aquila	coperto	—	8 0	0 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	13 1	0 0
Bari	coperto	calmo	16 0	2 0
Lecce	coperto	—	13 8	3 9
Caserta	coperto	—	14 2	8 6
Napoli	coperto	molto agitato	11 4	7 4
Benevento	piovoso	—	12 1	9 1
Avellino	coperto	—	9 0	1 8
Caggiano	piovoso	—	9 4	3 8
Potenza	coperto	—	7 0	2 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 0	— 2 1
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 2	6 4
Trapani	coperto	mosso	14 3	12 4
Palermo	coperto	tempestoso	15 6	10 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	13 5	5 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	12 5	5 0
Messina	coperto	calmo	14 2	7 4
Catania	coperto	calmo	15 4	7 4
Siracusa	coperto	mosso	13 0	4 7
Cagliari	coperto	agitato	15 0	5 3
Sassari	piovoso	—	11 8	6 4

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*